

J.E
IMMEDIATA ESECUTIVITA

8 LUG. 2003

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 254 del 07 LUG. 2003

Oggetto: INTITOLAZIONE DELL'AUDITORIUM DEL MUSEO DEL SANNIO AL PROF. GIANNI VERGINEO. PROPOSTA AL CONSIGLIO.

L'anno duemilatre, il giorno SETTE del mese di LUGLIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|---------------------|--------------|-------------------|--------------------|
| 1) On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Rag. Giovanni | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Rag. Alfonso | CIERVO | - Assessore | _____ |
| 4) Ing. Pompilio | FORGIONE | - Assessore | _____ |
| 5) Dott. Pasquale | GRIMALDI | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. Giorgio C. | NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dr. Carlo | PETRIELLA | - Assessore | ASSENTE |
| 8) Dr. Rosario | SPATAFORA | - Assessore | ASSENTE |
| 9) Geom. Carmine | VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

IL PRESIDENTE PROPONENTE On.le Carmine Nardone _____

LA GIUNTA

Preso atto dell'istruttoria, esperita per il Settore Affari Generali da Antonio De Lucia, che di seguito si trascrive:

Letto il rapporto del Responsabile dell'Ufficio Stampa n. 21821 del 07.07.2003 ad oggetto: "INTITOLAZIONE DELL'AUDITORIUM DEL MUSEO DEL SANNIO AL PROF. GIANNI VERGINEO", redatto su disposizione del Presidente della provincia al fine di onorare la memoria di uno concittadini più illustri del Sannio, il prof. Gianni Vergineo appunto, scomparso il 21 giugno 2003 a 81 anni; .

Preso atto che dal rapporto si evince che:

- 1) il Prof. Gianni Vergineo fu eletto nel 1952 in Consiglio provinciale di Benevento, il primo secondo l'ordinamento repubblicano, eletto a suffragio universale diretto;
- 2) l'impegno politico del prof. Vergineo non si esaurì con quella sola esperienza amministrativa alla Rocca dei Rettori, ma continuò per tutta la vita, al di fuori e a prescindere da ogni

schieramento di partito e nel più completo disinteresse personale, per pura ed esclusiva passione civile ed amore per il Sannio;

3) egli indagò per tutta la vita sui temi del ritardo nello sviluppo socio-economico della Provincia di Benevento e si prodigò nello stimolare, attraverso la partecipazione a Dibattiti, Convegni, iniziative di studio, Seminari, l'individuazione delle soluzioni strategiche migliori e più opportune per il riscatto della provincia sannita;

3) nei suoi innumerevoli scritti su Riviste e periodici locali e nei suoi discorsi, il prof. Vergineo si battè sempre e senza soste per la tutela dei diritti delle collettività locali, in particolare per quelle del Fortore e, comunque, di tutta quanta la provincia, soffermandosi, tra l'altro, sulla piaga dell'emigrazione che ha colpito senza distinzione ogni comprensorio del Sannio;

4) il prof. Vergineo fu ricercatore dell'identità culturale sannita, impegnandosi nell'analisi degli aspetti più rilevanti della vita pubblica locale (come ad esempio, con l'indagine su Padre Pio), costituendo, pertanto, con le sue numerosissime pubblicazioni un vero e proprio "corpus" di memoria storica e civile del Sannio;

5) i testi del prof. Vergineo "Il Sannio brigante", "Storia di Benevento e dintorni", "Il figlio della sofferenza" (cioè San Pio); ecc. saranno per sempre fondamentali per ogni studioso del Sannio;

6) egli fu sommo Maestro di cultura classica, docente illuminato, adorato da innumerevoli schiere di studenti, giornalista, uomo esemplare.

Ricordato che la vita pubblica del prof. Gianni Vergineo si è conclusa proprio là dove era incominciata e cioè nella Sala Consiliare della Rocca dei Rettori, dove, in data 25 aprile 2003, egli pronunciò l'ultima sua prolusione, quella per il Convegno sul tema "Il 25 aprile ed il tema della pace", organizzato e voluto dalla Provincia di Benevento;

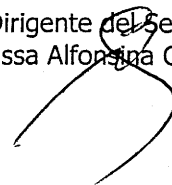
Si propone di presentare al Consiglio Provinciale formale atto deliberativo per l'intitolazione dell'Auditorium del Museo del Sannio al prof. Gianni Vergineo. Infatti, l'Auditorium è parte integrante dell'antico cenobio di S. Sofia, uno dei luoghi centrali di produzione culturale della Benevento altomedievale, dove, tra l'altro, è stato scritto il primo cartolario-cronaca italiano di cui si abbia notizia («Chronicon Sanctae Sophiae»): la scelta, pertanto, di intitolarlo al prof. Gianni Vergineo è certamente congrua.

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____



Il Dirigente del Settore
(dott. ssa Alfonsina Colarusso)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO
(dott. Sergio Muollo)

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore – Presidente
A voti unanimi

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione;
2. prendere atto che il rapporto del Responsabile dell'Ufficio Stampa n. 21821 del 7 luglio 2003 ad oggetto: "INTITOLAZIONE DELL'AUDITORIUM DEL MUSEO DEL SANNIO AL PROF. GIANNI VERGINEO", redatto su disposizione del Presidente della Provincia, consistente in cinque fogli, resta allegato al presente Verbale, formandone parte integrante e sostanziale;
3. prendere atto che la vita pubblica del prof. Gianni Vergineo si è conclusa proprio là dove era incominciata nel 1952 e cioè nella Sala Consiliare della Rocca dei Rettori, sede storica della Provincia di Benevento, dove, in data 25 aprile 2003, ha pronunciato l'ultima sua prolusione, quella per il Convegno sul tema "Il 25 aprile ed il tema della pace", organizzato e voluto dalla Provincia di Benevento;
4. proporre al Consiglio Provinciale l'intitolazione al prof. Gianni Vergineo (San Bartolomeo in Galdo, 1992 – Benevento, 2003) dell'Auditorium del Museo del Sannio, antico cenobio del Chiostro di S. Sofia, luogo fondamentale per la produzione culturale nella Benevento altomedievale, al fine di onorare la memoria di un Consigliere Provinciale della prima Consiliatura democratica eletta nel 1952 a suffragio universale diretto; cittadino animato da una straordinaria passione civile che, mediante una intensissima, quotidiana ed instancabile attività di studio, con i suoi innumerevoli libri, saggi ed articoli su Riviste specializzate, Giornali e Periodici, ha sempre seguito, senza perseguire alcun fine di interesse personale, l'evoluzione storica, sociale ed economica della Provincia di Benevento per sollecitarne lo sviluppo, difenderne e valorizzarne l'identità culturale; docente d'Italiano per circa 40 anni al Liceo Classico "Pietro Giannone" di Benevento, amatissimo dagli studenti, sia per la sua saggezza, umanità e disponibilità, che per la sua eccezionale preparazione e la proverbiale capacità di esposizione – anche dei concetti più ardui; insigne Maestro; faro della cultura locale ed italiana; uomo esemplare.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On.le Carmine NARDONE)

N. 129 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

8 LUG. 2003

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 8 LUG. 2003 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

29 LUG. 2003

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Sergio MUOLLO)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000,

n. 267 il giorno 29 LUG. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUOLLO)

Copia per

SETTORE AA. RR. PERS. il 9-7-03 prot. n. _____

SETTORE Dr. De Luca il 9-7-03 prot. n. _____

SETTORE SEP il 6343/11-7-03 prot. n. _____

X Revisori dei Conti

X Nucleo di Valutazione

P.P. (4 copie) Amaro 9-7-03

il 10-7-03 prot. n. 6278

il _____ prot. n. _____

Dec. 29-7-03

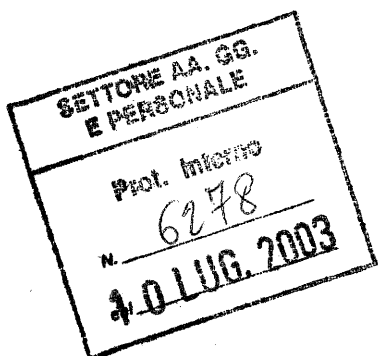
PROVINCIA di BENEVENTO
Affari Generali e Personale

346
9-1-03

Prot. n.

Benevento, li.....

U.O.:Consiglio/GIUNTA



AL PRESIDENTE
NUCLEO VALUTAZIONE
C/o RAGIONERIA

AL PRESIDENTE COLLEGIO
REVISORE DEI CONTI
C/o RAGIONERIA

SEDE

**OGGETTO:"DELIBERA N.254 DEL 7.7.2003 AD OGGETTO:"INTITOLAZIONE
DELL'AUDITORIUM DEL MUSEO DEL SANNIO AL PROF.GIANNI
VERGINEO.PROPOSTA AL CONSIGLIO".**

Per quanto di competenza, si trasmette copia della delibera indicata in oggetto,
immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr. Alfonsina Colarusso

PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

389
10/7/03

Prot. n.

Benevento, lì.....

U.O.: *Consiglio*

**AL DIRIGENTE DEL SETTORE
EDILIZIA PATRIMONIO**

SEDE

**OGGETTO: TRASMISSIONE DELIBERA DI G.P. N° 254 DEL 7/07/2003
AD OGGETTO "INTITOLAZIONE DELL'AUDITORIUM DEL
MUSEO DEL SANNIO AL PROF. GIANNI VERGINEO.
PROPOSTA AL CONSIGLIO.**

Per quanto di competenza, si trasmette copia della delibera, indicata in oggetto immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr. Alfonsina Colarusso



SETTORE AA. GG. E PERSONALE
Prot. Interno n. <u>6363</u> del <u>11 LUG. 2003</u>



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa

21821 = 7 LUG. 2003

- Sig. Presidente della Provincia di Benevento
SEDE

Oggetto: Intitolazione al prof. GIANNI VERGINEO dell'Auditorium del Museo del Sannio.

Tenuto conto che:

A) IL POLITICO

Il prof. Gianni Vergineo (nato a San Bartolomeo in Galdo il 30 ottobre 1922, morto a Benevento il 21 giugno 2003) fu eletto Consigliere Provinciale di Benevento nel 1952, in quella tornata amministrativa, prima dell'ordinamento repubblicano, che inaugurò, per la Provincia, il suffragio universale diretto e, pertanto, ha meritato di essere ricordata nel modo più solenne, in occasione del Cinquantennale, con la visita in Benevento, il 2 ottobre 2002, del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

L'impegno politico del prof. Vergineo, nonostante la giovane età, si esaurì di fatto proprio con quell'esperienza amministrativa nell'Aula Consiliare della Rocca dei Rettori; tuttavia, solo una visione miope e formalistica, può relegare, in tale prestigioso ma comunque ristretto contesto, lo straordinario e fondamentale apporto ideale da Lui recato alla vita politica nel Sannio.

E' necessario riflettere sul significato della parola "politica", avendone in mente l'etimologia.

Il prof. Vergineo, pur non avendo più ricoperto cariche pubbliche elettive dopo quella alla Rocca, ed, anzi, avendo lasciato anche la vita di partito, non ha mai smesso per i successivi 50 anni circa di "fare politica", nel senso più nobile ed esaltante del termine.

Egli, infatti, in maniera assolutamente disinteressata, non rinunciò, per tutta la sua vita, fino agli ultimissimi giorni, che lo trovarono sempre lucido ed infaticabile, ad esercitare il proprio pensiero critico, libero da qualsivoglia pregiudizio dettato da appartenenze partitiche, nei confronti dell'evoluzione storica, sociale, economica, culturale della terra sannita.

Vergineo espresse la propria partecipazione alla vita pubblica esclusivamente nelle forme, nei modi e nei contenuti di una altissima passione civile nutrita solo dall'amore per la sua terra.

Il prof. Vergineo seguì sempre con la massima attenzione, e documentandosi con pignoleria, le attività politico-amministrative degli enti locali, dei parlamentari, dei partiti, delle Organizzazioni sociali e delle Associazioni, ricavandone sempre spunti di riflessioni, giudizi, valutazioni, consigli, contestazioni: il tutto finalizzato esclusivamente ad assicurare un vivificante dibattito per condizioni di progresso e di sviluppo alla comunità del Sannio.

Proprio perché egli non procedeva, nelle sue analisi e nei suoi studi, spinto da interessi particolaristici, ma esclusivamente dalla voglia di poter contribuire al riscatto del territorio, le sue conclusioni acquistavano valore scientifico oggettivo e, seppure ovviamente contestabili sin che si vuole, pure esse non prestavano mai il fianco all'accusa partigianeria per questa o quella causa, nemmeno da parte del più strenuo suo oppositore.

I suoi studi e i suoi saggi, l'intesissima attività pubblicistica, la sua partecipazione a Convegni e Dibattiti hanno rappresentato per cinquant'anni un valore aggiunto, imprescindibile ed ineliminabile, per il confronto politico-programmatico sulle strategie di sviluppo, essendo pungolo e sprone alla classe dirigente locale per fare di più e meglio il proprio dovere.

Le pagine che lui ha dedicato, in particolare, al comprensorio montano del Fortore, da cui proveniva, rappresentano altrettante pietre miliari sia per un'analisi storico-politico-economica dei motivi di un declino dai tempi felici del Regio Tratturo, sia per l'impostazione di un metodo di aggressione strategica al problema del sottosviluppo.



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa

Gli apporti di analisi recati dal prof. Vergineo al tema più generale della rinascita della Provincia di Benevento sono sempre ed unicamente stati incentrati sulle coordinate della massima trasparenza della vita politica amministrativa che Lui esigeva dalla classe dirigente locale.

L'imperativo categorico che Vergineo pretendeva dagli amministratori circa la correttezza e l'efficacia della propria azione quotidiana a servizio della collettività era, ai suoi occhi, tanto più cogente, quanto più alto era il debito che i pubblici poteri, nel corso dei secoli, avevano accumulato nei confronti di "Benevento e dintorni" – come lui scrisse.

A questo proposito, basterebbero ad illustrare la sua passione civile le sole pagine dedicate alla tragedia pluridecennale dell'emigrazione: al di là dell'altissimo valore letterario delle stesse, infatti, si percepisce in quell'analisi tutto il tormento del cittadino che vede disgregarsi attorno a sé la realtà sociale e culturale in cui è nato e vissuto, nonché l'ansia dell'intellettuale di richiamare l'attenzione delle pubbliche Autorità al fine di arrestare, o quanto meno arginare, un fenomeno così devastante per gli equilibri di un organismo così delicato quale è il Sannio.

La lotta per una diversa distribuzione della proprietà fondiaria nelle aree rurali del Sannio trova la convinta e vibrante partecipazione di Vergineo per il quale il motto "la terra ai contadini" non obbedisce solo ad elementari doveri di equità, ma è anche la premessa stessa per superare il tradizionale parassitismo delle classi agiate sannite ed affermare un'altra logica economica che non fosse quella della semplice produzione per l'autoconsumo, innestando finalmente nelle campagne processi di sviluppo nuovi, capaci di creare reddito aggiunto.

Il costante richiamo di Gianni Vergineo alla migliore tradizione classica greca, quella appunto che si riconosceva nell'esercizio della democrazia nel tempio della medesima, cioè l'*agorà*, dove la "tecnica di governo" della città si affinava nel confronto e nel dibattito tra i cittadini, ciascuno eguale di fronte alla legge e agli altri, non può essere riduttivamente interpretato come una citazione erudita da parte di un professore del Liceo Classico "Pietro Giannone" di Benevento; ma deve essere, invece, considerata come una profonda adesione intellettuale e politica ad una organizzazione strutturale dei rapporti sociali, che sia pure con esiti non perfetti, comunque garantisce il rispetto della dignità di tutti.

Per Vergineo l'esercizio concreto e quotidiano dei diritti di ogni essere umano e la possibilità di godere appieno della libertà di espressione, di pensiero e di parola sono le premesse indispensabile per la crescita e lo sviluppo economico della società.

L'essenza razionale di ogni uomo, che nella visione di Gianni Vergineo è assimilabile all'anima della tradizione cristiana, è il fondamento dei diritti e, nello stesso tempo, è l'argine insuperabile per ogni tentativo di invadenza da parte dello Stato-apparato e dei pubblici poteri. La sua analisi sulla Rivoluzione francese, vista come una formidabile liberazione di energie sociali ed economiche represse da una cappa di piombo di un potere sclerotizzato, sottolinea, innanzitutto, nella consapevolezza della inevitabilità dei conflitti tra classi e organizzazioni sociali portatrici di interessi diversi, sulla scia della lettura hegeliana (nella "Fenomenologia dello Spirito") dello scontro tra le diverse epifanie dello Spirito; ma quell'analisi si nutre anche dalla convinzione che è proprio dal dolore che nasce una nuova vita.

Il drammatico del travaglio, però, secondo Vergineo, deve sempre caratterizzarsi per la ricerca, senza alcuna tregua, di una superiore e più giusta organizzazione della società: in questo senso, egli era disposto ad accogliere l'invito di Machiavelli ad usare forza ed astuzia a patto che l'obiettivo da conseguire fosse comunque la liberazione dell'uomo e non la sua schiavitù.

Anche per esperienza di vita e non solo per adesione intellettuale e culturale, il prof. Vergineo credeva fermamente nella libertà e giudicava il potere con disincanto. Pur essendo rispettoso delle istituzioni, tuttavia Vergineo, nei suoi giudizi, era sempre scevro da qualsivoglia forma di



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa

servilismo, conservando ampie facoltà di manovra al suo spirito critico che, pragmaticamente, giudicava dai comportamenti quanti si trovavano a rivestire cariche di responsabilità pubblica. In questa sua concezione della politica, per quanto riguarda l'organizzazione strutturale e la distribuzione dei poteri tra le istituzioni pubbliche e sul territorio, egli annetteva decisiva importanza al ruolo ed alla funzione delle autonomie locali, da lui concepite come una sorta di palestra nella quale il popolo si esercita alla democrazia per far valere i propri diritti.

Il rispetto delle leggi e l'educazione agli istituti democratici, per Vergineo, sono i primi insegnamenti di queste "palestre", insieme a quelli per i programmi e le strategie per lo sviluppo. La democrazia non può essere imposta dall'alto; ma, per essere davvero come tale, deve essere vissuta dal basso: non è possibile far crescere una società, se non le si dà fiducia.

Questo concetto è stato alla base della cooperazione recata dal prof. Vergineo alla stesura, per la prima volta, dello Statuto della provincia di Benevento, secondo la legge n. 142 dell'8 giugno 1990. Quella esaltante esperienza si caratterizzò per una serie di Incontri e di Seminari sul territorio provinciale che la Giunta ed il Consiglio decisero di svolgere a voti unanimi. Probabilmente il contributo più elevato, in termini di dottrina storico-giuridica e di concezione politica di fondo, fu appunto recato dal prof. Vergineo che, in occasione del primo di quattro Convegni zionali, il 10.11.91, tenne nella Sala Consiliare della Rocca dei Rettori una prolusione dal titolo "Antiche libertà e nuove conquiste" (riportato sul n. 1/91 de "La Provincia sannita")

Precisato che lo Stato moderno, lo Stato di diritto, è nato in una logica essenzialmente antistatutaria tanto che il principio ispiratore dell'Unità nazionale nel 1860 era centralistico, Vergineo contestò la visione secondo la quale il Sud non saprebbe autogovernarsi. Il problema è, avvertì Vergineo, che il Mezzogiorno non ne aveva avuto sostanzialmente la possibilità, sebbene anche la città di Benevento avesse avuto i suoi "Statuti" già a partire dal 1202.

La prevaricazione del potere centrale rispetto alle autonomie locali, secondo Vergineo, rischia di sommergere ogni tentativo di valorizzazione delle esigenze culturali e civiche locali, omogeneizzando la realtà differenziata delle collettività presenti sul territorio.

L'autonomia statutaria, per Vergineo, poteva dunque diventare uno strumento di riaffermazione di libertà. Egli concluse la sua prolusione con queste parole: "L'autonomia locale o è una conquista o non è niente. E' l'ultima illusione!. E' semplicemente un argomento accademico di discussione. L'autonomia locale ha un senso solo se noi la sentiamo e la vogliamo, se noi la viviamo e la pratichiamo quotidianamente come realtà socio-eculturale. Se cioè noi sentiamo che c'è, oltre una Patria nazionale, anche una Patria locale, nel senso di una nazionale italiana che è la sintesi di mille patrie, questa esperienza è un segno di ricchezza. Quindi si tratta semplicemente di valorizzare queste risorse di vitalità spirituale. I segni ci sono. Non sono molti e talvolta appaiono confusi. Ma ci sono. Si nota qualcosa che si muove anche nel Sannio, qualcosa che alimenta o può alimentare la speranza. La gente è inquieta. E voi, uomini politici, non prendete l'inquietudine della gente sempre come fattore negativo. (...) Io dico che bisogna avere una pazienza estrema da parte degli amministratori e dei responsabili della cosa pubblica, cioè la pazienza di sentire, di ascoltare e di riflettere su ciò che avviene e si agita nella società. Evitiamo di accusare di qualunquismo ogni forma di critica; esaminiamo, prima di giudicare, se si tratta di una forma di vaniloquio insensato o di una forma di critica che ha un suo principio di verità. Solo se andiamo al di là dei perimetri e dei confini dei Partiti, cioè spingiamo veramente lo sguardo nella società civile, anche se è una società disgregata e lacerata allo scopo di trovare la possibilità di una sintesi, solo allora possiamo avere la speranza di avviarci verso un serio cammino di autonomia e di autogoverno."



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa

Al fine di sottolineare ulteriormente il rapporto che ha legato strettamente il prof. Gianni Vergineo alla Provincia di Benevento, è opportuno ricordare la sua vita pubblica si è conclusa proprio là dove era incominciata e cioè nella Sala Consiliare della Rocca dei Rettori. E' stato in questa Sala, infatti, che il prof. Vergineo ha tenuto l'ultimo suo discorso pubblico: in data 25 aprile 2003, infatti, egli pronunciò la prolusione al Convegno: "Il 25 aprile ed il tema della pace", organizzato e voluto dalla Provincia di Benevento per celebrare degnamente la ricorrenza.

B) IL DOCENTE

In 50 anni di titolarità della Cattedra di Italiano al Liceo Classico "Pietro Giannone" di Benevento, il prof. Gianni Vergineo ha educato un considerevole numero di allievi alla cultura classica ed alla vita. Unanime il riconoscimento della sua Scienza e delle sue straordinarie capacità pedagogiche, che egli esaltava grazie ad un'oratoria fuori dal comune, seria, concreta, interessante, mai banale, ma sempre profonda e ricca di riferimenti alle principali correnti del pensiero. Avendo in odio i metodi repressivi, la sua azione nella Scuola si è sempre caratterizzata per il più alto rispetto della personalità degli studenti, nei confronti dei quali egli non ha mai esercitato alcun tipo di prevaricazione o di violenza, aiutando tutti, nei limiti del possibile e del consentito, a crescere e ad apprendere. Contrario ai formalismi ed alle ritualità della burocrazia, egli andava sempre al sodo delle questioni ed il suo lavoro in classe era finalizzato a suscitare interessi scientifici e culturali. Costante il suo riferimento alla realtà fuori dalle quattro pareti scolastiche e continuo il suo uscire fuori dagli angusti schemi del cosiddetto "Programma". Le sue lezioni si caratterizzavano soprattutto per l'interdisciplinarietà, affrontando egli non solo i temi della Letteratura italiana, ma legandoli piuttosto alla Filosofia, alla Storia, alla Storia dell'Arte, alla Sociologia, alla Psicologia ed all'Antropologia. Vergineo ha insegnato ai giovani che il Latino ed il Greco non erano lingue morte, ma serbatoi straordinari di saggezza e di sapienza. La sua eccezionale memoria e la sua incredibile preparazione gli consentivano di inquadrare con lucidità, padronanza e competenza gli argomenti; di sviscerarne implicazioni e connessioni; e di illustrare con chiarezza esemplare agli ascoltatori.

C) LO STUDIOSO

E' molto difficile tenere conto dell'intera produzione saggistica e pubblicistica di Gianni Vergineo, tanto essa è vasta ed articolata. La sola "Storia di Benevento e dintorni", in quattro tomi, è un'opera monumentale; ma egli ha scritto su moltissimi altri argomenti, principalmente riguardanti la storia del Sannio e su alcune sue figure di spicco (si è, ad esempio, occupato del brigantaggio, di Padre Pio, di Antonio Mellusi, di San Gaspare del Bufalo, ecc.). E', pertanto, evidente che a lui si deve un'indagine di incomparabile valore sull'identità culturale locale destinata a dare nel tempo voce, volto e sostanza al Sannio, quale comunità autonoma contro ogni tentativo di omologazione e omogeneizzazione. Restano, poi, di altissimo valore scientifico i suoi contributi per la storia della cultura e della lingua italiana *tout court*.

D) L'UOMO

Di fede cattolica, Gianni Vergineo conservò sempre intatto il suo spirito critico, rifiutando sempre il cieco asservimento alle gerarchie. Egli era una persona serena, tollerante e cortese, disponibile al dialogo con chiunque, mai altezzoso ed arrogante e a sostenere gli sforzi altrui, dotato di grande *sense of humour*. Per tutta la sua vita, amò solo la moglie e i suoi quattro figli. Egli ha lasciato in tutti un grandissimo rimpianto, sintetizzabile sia con le parole del presidente della provincia di Benevento, secondo il quale egli fu: "insigne Maestro di tante



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa

generazioni di giovani, faro della cultura locale ed italiana, storico e saggista, uomo esemplare"; e con quelle di mons. Pasquale Maria Mainolfi, officiante il rito funebre, che, al termine dell'Omelia, così descrive la sua reazione alla vista del corpo inanimato del professore: "Ho pianto come un figlio piange il padre";

Tenuto conto di tutto quanto innanzi,

la Sua iniziativa finalizzata ad intitolare al prof. GIANNI VERGINEO l'Auditorium del Museo del Sannio di Benevento può essere formalizzata con atto di Giunta quale proposta al Consiglio. Infatti, l'Auditorium è parte integrante dell'antico cenobio di S. Sofia, uno dei luoghi centrali di produzione culturale della Benevento altomedievale, dove, tra l'altro, è stato scritto il primo cartolario-cronaca italiano di cui si abbia notizia (*Chronicon Sanctae Sophiae*): la scelta appare, dunque, prestigiosa e confacente al livello del prof. Vergineo.

Tanto dovevo – secondo le Sue disposizioni.

Antonio De Lucia